

→ **Il confronto** riparte martedì. Fornero: «Fase delicata, ma spero nell'accordo a giorni»

# Monti: «Siamo vicini al traguardo»

**Negoziato sul lavoro, Monti è ottimista sull'accordo e convoca le parti per martedì prossimo. Bersani: «Ci sono ancora problemi da risolvere». Camusso: «Trattativa sulle montagne russe». Mercoledì direttivo Cgil.**

**LAURA MATTEUCCI**

lmatteucci@unita.it

Dopo la schiarita di mercoledì, sulla trattativa per il lavoro il governo accelera e riconvoca le parti sociali per martedì pomeriggio. Secondo Monti sarà l'occasione per «tirare le somme di un percorso di dialogo avviato il 23 gennaio e che porterà ad una conclusione, auspicabilmente con un pieno accordo, entro la fine di marzo», sostenendo che «il governo con le parti sociali è in dirittura d'arrivo, prima di portare il risultato di questo negoziato in Parlamento». E da Palazzo Chigi per le parti sociali arriva pure un elogio, con una nota che parla di «positivo spirito di collaborazione e contributo di idee da loro offerto sin dal primo momento». Anche i leader dei partiti che sostengono il governo, prima del vertice avuto in serata con Monti, invitano a chiudere in tempi brevi ma, se Alfano e Casini sottolineano soprattutto le esigenze delle imprese, Bersani ricorda che «ci sono ancora problemi su ammortizzatori, contratti e risorse». Una volta risolti, continua il segretario del Pd dopo aver avuto «contatti con tutti», «c'è la possibilità di arrivare ad un accordo. Mi aspetto parole chiare e passi avanti sulla riforma». Una conferma arriva anche dal ministro al Lavoro Fornero: «Siamo in una fase delicata rispetto alla quale non posso anticipare contenuti, che spero possano essere portati all'accordo nei prossimi giorni». «Ci sono però concetti: inclusione, universalismo, dinamismo che ispirano la riforma - dice il ministro ancora una volta - fatta per aumentare l'occupazione. È questo il nostro obiettivo ultimo» facendo in modo che sia «un po' migliore per i giovani». Fornero torna anche a sostenere che «chi ha perso il lavoro deve essere assistito finanziariamente ma anche rispetto alla ricerca di un nuovo lavoro e non per un accompagnamento lungo verso la pensione. La conservazione di privilegi, di reti di protezio-

ne, di divisioni è qualcosa che non fa bene, che merita di essere smantellata. Senza procedere con metodi troppo energici».

## MONTAGNE RUSSE

Di ostacoli all'intesa sembrano però essercene ancora. Rete imprese Italia punta i piedi e fa sapere che se aumenterà il costo del lavoro per le piccole e medie imprese, così come previsto, le associazioni aderenti potrebbero decidere di disdettare i contratti collettivi. La Cgil convocherà il direttivo mercoledì prossimo, occasione per valutare l'incontro al tavolo del giorno prima e, qualora ci fossero le condizioni, per dare il manda-

## Bersani

**Intesa possibile ma ancora problemi su tutele e risorse**

to alla segreteria per concludere la trattativa. La minoranza interna intanto si fa sentire, con Gianni Rinaldini («La Cgil che vogliamo») che boccia la trattativa del governo Monti, il cui obiettivo sarebbe «non modificare le molteplici forme di lavoro precario, affermare la libertà di licenziamento riducendo ruolo, entità e durata della Cassa integrazione straordinaria, cancellare l'indennità di mobilità e operare manutenzioni sull'art.18, come dire che si afferma la totale libertà di licenziamento». E se la segretaria Cgil Susanna Camusso avverte che «l'incontro di mercoledì è stato utile, ma la trattativa è sulle montagne russe», il segretario Uil Luigi Angeletti chiosa «speriamo che non deragli, perché di solito il rischio è proprio che all'ultimo minuto si possa deragliare». «Ora - continua - ci sono condizioni migliori per una possibile intesa. La paccata di soldi non c'è, ma non c'è più neanche il rischio delle nozze coi fichi secchi».

Perché se cifre ancora non ne sono state fatte, l'impegno ad assicurare risorse alla proroga del regime di cassa integrazione fino al 2016, quello c'è. Oltre a questo, una serie di aperture, ad esempio sugli esodati e su un meccanismo che dovrebbe rendere più difficoltoso il ricorso a tipologie di contratti precari, hanno determinato l'accelerazione verso un esito positivo. ♦



La ministra del Lavoro Elsa Fornero

## La delusione delle Pmi Minacciata la disdetta dei contratti collettivi

**La bozza della riforma del mercato del lavoro allarma le piccole e medie imprese, preoccupate per l'aumento dei costi. «Se il testo sarà confermato valuteremo l'eventualità di disdettare i contratti collettivi».**

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO

Che la coperta per la riforma del lavoro sia corta, molto corta, è fatto noto a tutte le parti in causa. A questo punto, però, c'è anche chi la ritiene troppo corta. È il caso delle piccole e medie imprese, che mentre il provvedimento sembra in dirittura d'arrivo protestano con forza, minacciando anche una decisione cla-

morosa. Infatti, se aumenterà il costo del lavoro, così come previsto dalla bozza di riforma, le associazioni che aderiscono a Rete imprese Italia potrebbero decidere di disdettare i contratti collettivi di lavoro. «È una eventualità, la stiamo valutando».

**RETE IMPRESE ITALIA**

L'associazione che rappresenta Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Cna e Casartigiani, aveva avanzato le proprie perplessità durante l'ultimo tavolo di confronto con il governo. E mercoledì il direttore di Confesercenti, Mauro Bussoni, dopo aver incontrato la ministra del Lavoro, Elsa Fornero, aveva sottolineato che «la riforma, così come